

REGIONE CARABINIERI TOSCANA
COMPAGNIA DI PORTOFERRAIO

837

Oggetto: verbale di s.i.t. rese da:-----///

GASPARRI Carmela, nata a Portoferraio il 04/05/1940, ivi residente in loc. Albereto nr. 63, pensionata, coniugata, identificata a mezzo carta d'identità rilasciata il 04/12/2001 dal Comune di Portoferraio nr. AE4629383, tel. 0565/916722.-----///

L'anno 2003 addì 31 del mese di ottobre alle ore 11.25 negli Uffici del Comando della Compagnia dei Carabinieri di Portoferraio.-----///

Avanti ai sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, Cap. Salvatore Distefano, comandante del suddetto Reparto e Mar. Ca. Saverio Corigliano, effettivo al locale N.O.R.M., è presente Carmela Gasparri, in oggetto meglio generalizzata, la quale riferisce quanto segue:-----///

“”Sono stata sposata con il Sig. BRANDINO Paolo fin dal 1959 e fino all'ottobre del 2002 mese in cui purtroppo mio marito è venuto a mancare. Fin dall'inizio io e mio marito abbiamo sempre non solo vissuto insieme come tutte le famiglie ma abbiamo interpretato la nostra vita insieme anche dal punto di vista lavorativo. In particolare questo è accaduto dal 1964 in poi allorquando mio marito ha cessato l'attività di sottufficiale della Marina Militare e si è potuto dedicare insieme a me alle attività commerciali. La passione di mio marito per il mare nonché il fatto di avere un fratello subacqueo professionista, anzi pluri campione anche a livello mondiale, ha sempre spinto me e mio marito ad occuparci anche nel commercio di attività che concernessero il mare. Infatti, nel 1976, avemmo la concessione di un terreno, in località Antiche Saline, del Demanio marittimo sul quale facemmo costruire, con regolari concessioni e permessi che le Leggi dell'epoca prevedevano, un capannone che denominammo "PACAE LMO", nome al quale mio marito pensò perché contenente le iniziali dei nomi della nostra famiglia. Una volta realizzata la struttura, che era prefabbricata, cioè di facile rimozione poiché era imbullonata nel terreno e non aveva strutture di cemento armato, ma su questo non essendo una tecnica non posso interloquire, io e mio marito costituimmo una società in accomandita semplice della cui società mio marito era accomandatario ed io accomandante. Di fatto la struttura serviva come rimessaggio barche ed in parte come magazzino, dei negozi che avevamo a Portoferraio; tengo a precisare che le attività commerciali che avevamo in paese sono state realizzate con il tempo e comunque il capannone, non era stato pensato per magazzino bensì per attività che in qualche modo rendessero di più. L'attività di rimessaggio barche veniva svolta, tuttavia, se la nostra società avesse avuto anche il cosiddetto "banchinamento", probabilmente sarebbe stata più redditizia e completa; invece, l'associazione "Amici del Mare" ottenne questo "banchinamento" che avremmo desiderato anche noi. Per riassumere posso dire che fin dal 1976 ottenemmo il diritto di superficie di quel terreno del Demanio marittimo dalla Capitaneria di Porto di Portoferraio, fino al 1999 allorquando da Demanio

Gasparri Carmela



Luca Fucini
Prof. Pin Fucini

marittimo quel terreno venne declassificato a Demanio civile, infatti ricordo che dal 1° Gennaio del 2000 le imposte e i tributi le pagammo all'Agenzia delle entrate di Livorno. Nel 2002 vi fu un'asta pubblica che metteva in vendita il terreno su cui insisteva la PACAELMO e noi, riuscimmo ad acquistare anche il terreno.---///

A.D.R.: Debbo dire che già dal 1996 e forse anche prima, stante che la salute di mio marito non era più delle migliori, abbiamo cominciato a pensare che forse era il caso di cedere se non addirittura vendere le varie attività, se non altro perché non sapevamo con certezza che le nostre due figlie se ne sarebbero occupate nel futuro. Dalla metà degli anni '90 in poi e anche recentemente vi sono stati vari contatti e certe volte vere e proprie trattative con diversi personaggi del luogo, ma anche commercianti o imprenditori del continente. Per fare qualche esempio posso citare qualche nome tra cui il Sig. CIONI di Portoferraio, il Sig. PAOLINI, il Sig. LANERA, Sig. SCENZA e Ing. ROSI e altri, anche di fuori, che telefonavano anche perché la vendita era stata adeguatamente pubblicizzata. Gli ultimi contatti in ordine cronologico che ho avuto per la vendita della PACAELMO furono proprio con il Sig. LANERA Luigi nell'ottobre del 2002, e con il Dott. SCENZA fino al febbraio del 2003, telefonicamente, ma a quel punto avevo già preso un impegno morale con il Sig. NOCENTINI e pertanto non ho potuto iniziare nemmeno altre trattative.----///

A.D.R.: Debbo dire che soprattutto all'inizio ma direi fino a quando la nostra società non ha acquistato anche il terreno, la vendita della PACAELMO non è stata molto facile, proprio perché tutti i commercianti, gli imprenditori, e le persone che si erano dimostrate interessate, palesavano alla fine sempre perplessità in ordine al fatto che il terreno fosse ancora demaniale, che non si poteva conoscere l'esito dell'asta e che, in buona sostanza, se ne sarebbe riparlato in futuro. Il fatto che il terreno fosse demaniale costituiva l'ostacolo maggiore alla vendita dell'immobile.----///

A.D.R. Nel gennaio del 2003 sono stata contattata dal Sig. NOCENTINI Tiziano il quale mi chiedeva se era ancora mia intenzione vendere la PACAELMO ed il terreno; rispondevo che avevo ancora questa intenzione e prospettavo il prezzo. Il NOCENTINI mi è sembrato subito molto interessato tanto che non passò neanche un mese che il 6 febbraio successivo firmai un compromesso proprio con lui. L'atto di compravendita si è perfezionato il 19 maggio 2003 presso lo studio del Notaio MORELLI in Piombino.----///

A.D.R.: E' vero che verso la fine di febbraio ho presentato in Comune una D.I.A. con la quale informavo l'Autorità comunale che avrei proceduto a dei lavori di ristrutturazione, questo perché il NOCENTINI, avendo manifestato l'intenzione di finire la ristrutturazione prima dell'inizio della stagione estiva cosicché avrebbe potuto aprire, mi chiese se per accelerare i tempi avrei potuto fare questa D.I.A. anche prima dell'effettivo passaggio della proprietà: mi è sembrato un gesto di cortesia verso una persona che conosco da sempre e pertanto non avendoci visto nulla di male così ho fatto.-----///

Non ho altro da aggiungere o da modificare.-----///

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----///

Gasparri Carmelo



M. Scenza
rep. più furo